

# A Bose il patriarca di Costantinopoli “Con il Papa potrà unire le Chiese”

Padre Bianchi lo ha accolto al Monastero, luogo d'incontro tra Oriente e Occidente

## il caso

EMANUELA BERTOLONE  
MAGNANO

**D**al 1968 il Monastero di Bose è l'unico punto di riferimento italiano tra la religione ortodossa e quella cattolica, il luogo di incontro in grado di unire due culture differenti che però sono sempre riuscite a coesistere nel reciproco rispetto. Proprio la struttura religiosa di Magnano ieri ha ospitato il Patriarca Ecumenico S.S. Bartholomeos I, arcivescovo greco ortodosso con cittadinanza turca, che dal 1981 è il patriarca ecumenico di Costantinopoli.

Ad attenderlo nel Comune della Valle Elvo il priore di Bose, Enzo Bianchi, con il vescovo di Biella, Ga-

briale Mana, quello di Pinerolo, Pier Giorgio de Bernardi, il metropolita Gennadios Zervos e una grandissima folla: religiosi sia cattolici sia ortodossi, laici e molti giovani provenienti da ogni parte d'Italia.

«Bartholomeos I è il primo arcivescovo ortodosso che ha presenziato in Vaticano alla messa di inizio del ministero di papa Francesco - ha ricordato il priore di Bose -: la prima volta dopo il Grande Scisma avvenuto nel 1054, che ha diviso la Chiesa di Roma e quella Ortodossa. Bartholomeos I da sempre predica l'unità delle chiese cristiane, ed infatti durante l'incontro con papa Francesco è stato definito fratello. Nonostante tutti i sinceri sforzi da parte di molti cattolici - ha detto ancora -, il Patriarca ha dimostrato che l'unione è possibile: grazie alla semplicità evangelica del nuovo Papa e l'apertura di Bartholomeos I, noi possiamo sperare in una nuova primavera per la nostra Chiesa».

Dopo gli onori di casa di Enzo Bian-

chi, la parola è passata al Patriarca Ecumenico il quale, senza un minimo di esitazione, ha esordito in italiano. «Cari fratelli, con grande gioia è la quinta volta che vengo nel vostro monastero per festeggiare i 1700 anni della libertà religiosa - ha detto -. Gli uomini che credono in Dio non sono mai soli, ma sempre in comunione con gli altri fratelli della chiesa. Gli ortodossi hanno proclamato il "Dio Uomo", perchè l'uomo senza Dio non è e non può nulla. La nostra esistenza sulla Terra è breve, ecco perché deve essere destinata alla ricerca di Dio».

Le parole del Patriarca si sono effettivamente dimostrate assolutamente in linea e concordi con il pensiero cristiano. «Speranza, amore e bontà: questo è ciò che deve guidare l'uomo. Dio è infatti amore, gioia, pace e rettitudine: la nostra speranza è che anche l'uomo nuovo possa vivere secondo questi valori - ha concluso Bartholomeos I, prima di ripartire per Milano dove si fermerà fino alla fine della settimana -: a Lui sia la gioia e la potenza».



**Evento**

Tre momenti  
della visita  
del Patriarca  
ortodosso  
a Bose  
In alto  
a destra  
l'abbraccio  
con Padre  
Enzo Bianchi  
(foto di  
Corrado  
Micheletti)

